

L'appello: «Serve un medico dedicato all'embrione e al feto paziente»

PAOLO USELLINI

OGGI A NOVARA IL CONVEGNO DEI MEDICI CATTOLICI DEDICATO ALLA MEDICINA PERINATALE. Un medico dedicato alla cura dell'embrione e del feto paziente. È ciò che manca. Ed è un'urgenza nel mondo della sanità italiana. L'appello verrà lanciato stamattina, sabato 10 febbraio, da Novara, in occasione del convegno "La medicina perinatale: cura e accoglienza del concepito paziente". L'evento riveste rilievo nazionale e sarà ospitato nell'aula magna dell'ospedale cittadino a partire dalle 8.15.

Numerosi gli interventi di specialisti del campo. A partire da Alessandro Cecchi, direttore del Centro di Diagnosi prenatale di II livello dell'Asur Marche - Loreto, che in questi anni ha approntato dati statistici innovativi sulla possibilità di cura come accompagnamento di fronte alla malattia prenatale. «Abbiamo il dovere – spiega anticipando di fatto il suo intervento – di offrire tutto alla mamma. Noi siamo medici e in quanto tali il nostro compito è offrire una possibilità di cura. Poisaranno i genitori a prendere ogni decisione, ribadendo che la scelta morale non è nostra». Cecchi dirige uno dei pochissimi centri in Italia di diagnosi prenatale: «Oggi queste realtà – spiega – fanno parte dei reparti di ostetricia. Ed è un po' un limite. Diverso sarebbe se nascessero più centri dedicati. Con risultati altamente maggiori rispetto alle aspettative. E a dirlo è la mia esperienza: più della metà delle donne decide di continuare la gravidanza». Perché? «Anzitutto perché si sentono supportate. Poi perché ogni azione viene documentata. È sorprendente vedere come ogni decisione, anche da parte delle mamme, venga presa con la massima consapevolezza».

Con il dottor Cecchi approfondiranno il tema della diagnosi prenatale di secondo livello anche Alberto De Pedrini, responsabile area ostetrica dell'ospedale Maggiore di Novara e il collega Alessandro Carriero, direttore dell'istituto di radiologia, insieme a Sabrina Baldi. Di "sostegno emotivo psicologico alla coppia nella diagnosi prenatale sfavorevole" si occuperanno Maria Rosa Montemurro e Anna Di Mattia, mentre di chirurgia nella medicina perinatale tratterà Gloria Pelizzo, ordinaria di Chirurgia pediatrica e infantile della Università Statale di Milano, insieme a Paola Spina della chirurgia pediatrica novarese.

Il convegno farà da ponte fra il primo corso "Vita Nascente" proposto dall'Istituto di scienze religiose due anni fa e il secondo in programma dal 9 marzo, dedicato anche alla Medicina perinatale.

Una seconda parte nata anche dall'invito lanciato dal vescovo Franco Giulio Brambilla, che commentava così la conclusione della prima parte: «Ora abbiamo preparato la cassetta degli attrezzi e l'augurio è che si possa dare inizio a un'opera dedicata».

Don Maurizio Gagliardini è in prima linea con l'associazione "Difendere la vita con Maria", promotrice dell'evento insieme agli Ordini di medici e infermieri, Amci (Associazione medici cattolici italiani),



Avvenire

Ospedale Maggiore e Atdm (Associazione tutela dei diritti del malato). « I continui progressi in campomedico – aggiungono don Brunello Floriani e don Michele Valsesia, vicario per la pastorale e per la salute – permettono oggi di risolvere patologie che un tempo venivano definite incompatibili con la vita. Il convegno di Novara, nel contesto della XXXII Giornata mondiale del malato, vuole cogliere il prezioso contributo di queste discipline e promuovere la specializzazione del medico dedicato alla cura dell’embrione e del feto paziente». Fra i patrocini, la Diocesi, Regione Piemonte con “Stati Generali della Prevenzione e del Benessere”, Comune di Novara e la partecipazione del mondo del volontariato novarese dedicato ai diversamente abili. Gli onori di casa saranno portati dal sindaco di Novara, Alessandro Canelli. RIPRODUZIONE RISERVATA.